



Koordinationsstelle zur Bekämpfung der Internetkriminalität
Service de coordination de la lutte contre la criminalité sur Internet
Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet
Cybercrime Coordination Unit Switzerland

Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet SCOCI

Rapporto annuale 2010

Indice

1. L'ESSENZIALE IN BREVE	3
2. COMUNICAZIONI PERVENUTE	4
3. CONTENUTO DELLE COMUNICAZIONI	5
4. RICERCHE ATTIVE (MONITORING)	9
5. ALCUNI CASI	10
6. DESTINATARI DEI CASI	11
7. RICONTRI DEI CANTONI	13
8. GRUPPI DI LAVORO	14
9. PROGETTI	15
9.1. COLLABORAZIONE CON I PROVIDER SVIZZERI DI ACCESSO A INTERNET PER IL BLOCCO DI SITI PEDOPORNOGRAFICI.....	15
9.2 INCHIESTA MASCHERATA	15
10. INTERVENTI POLITICI A LIVELLO FEDERALE	16
11. PRESENZA NEI MASS MEDIA, ATTIVITÀ DIDATTICA E CONFERENZE	18
11.1 PRESENZA NEI MASS MEDIA	18
11.2 ATTIVITÀ DIDATTICA E CONFERENZE.....	18
12. COOPERAZIONE E CONTATTI	19
12.1 COLLABORAZIONE CON ALTRI SERVIZI DELLA CONFEDERAZIONE.....	19
12.2 RIUNIONI DI LAVORO E SCAMBI DI ESPERIENZE CON I CANTONI	19
12.3 VISITATORI ESTERNI	19
12.4 COLLABORAZIONE INTERNAZIONALE	19
13. GLOSSARIO	20
14. TENDENZE DEL 2010	21

1. L'essenziale in breve

- Nonostante un calo del numero totale delle comunicazioni, anche nell'anno in esame sono pervenute molte più comunicazioni della categoria «pornografia dura», riguardanti in particolare siti Internet contenenti materiale pedopornografico. I pedofili dispongono tuttora di molte piattaforme di comunicazione, in continua evoluzione.
- L'ulteriore aumento delle segnalazioni di truffe indica come gli utenti di Internet in Svizzera continuino a essere un bersaglio ambito per le truffe in Internet. Regolarmente vengono alla luce nuovi modi di operare ma anche i metodi di truffa noti da tempo continuano a fare vittime.
- SCOCI ha intensificato il proprio impegno nell'ambito delle ricerche attive e ciò si rispecchia nell'aumento dei casi sospetti trasmessi ai Cantoni.
- Dall'analisi dei riscontri forniti dai servizi cantonali di polizia e dalle autorità giudiziarie, si evince che i casi sospetti trasmessi ai Cantoni si basano su ricerche approfondite. In effetti, nella maggior parte dei casi sono state eseguite perquisizioni domiciliari, durante le quali è stato sequestrato materiale probatorio.
- Nell'anno in esame SCOCI si è occupato molto del tema delle inchieste mascherate. Dal 1° gennaio 2011, la maggior parte degli agenti di polizia cantonali non sono più autorizzati a svolgere, a titolo puramente preventivo e senza elementi di sospetto, indagini sotto copertura in Internet nei confronti di pedocriminali. Infatti, le leggi cantonali in materia di polizia non offrono più una base giuridica sufficiente. Questa lacuna giuridica a livello cantonale è sorta in seguito all'entrata in vigore del nuovo Codice di procedura penale ed è stata all'origine di vari interventi parlamentari. Il DFGP ha trovato una soluzione con la Conferenza dei direttori cantonali di giustizia e polizia che consente a SCOCI di continuare la propria attività di monitoring. Grazie ad un accordo con il Canton Svitto, SCOCI può continuare a eseguire preventivamente inchieste mascherate e a sorvegliare le chat, per proprio conto e su incarico dei Cantoni.

2. Comunicazioni pervenute

Nel 2010 SCOCI ha ricevuto 6181 comunicazioni, inoltrate via Internet utilizzando l'apposito modulo. Si tratta di una diminuzione del 18 per cento rispetto all'anno precedente (7541 segnalazioni). Si vedrà se si tratti di una tendenza generale o solamente di oscillazioni legate a singoli fenomeni, come già accaduto più volte da quando esiste SCOCI. Ad eccezione dell'anno record 2007, la media annua delle segnalazioni inviate via Internet mediante l'apposito modulo rimane stabile ed è compresa tra le 6000 e le 7500 comunicazioni.

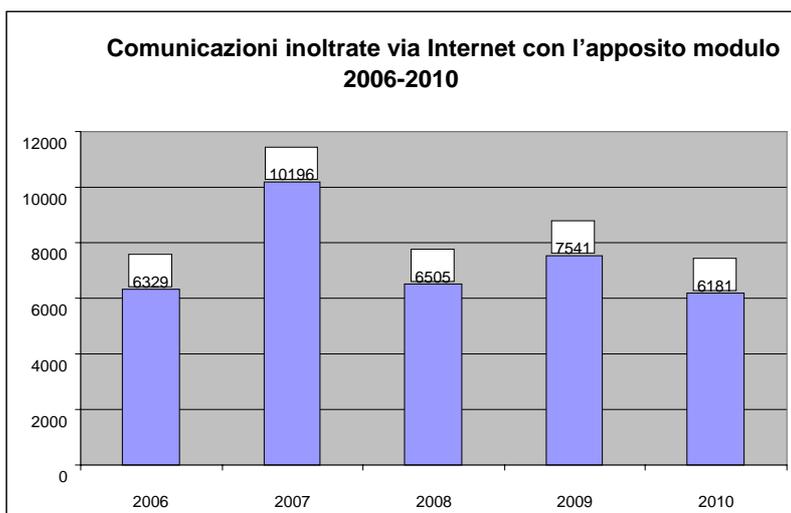


Grafico 1: Comunicazioni pervenute tramite www.scoci.ch – dati annuali

Se si esaminano le date in cui sono pervenute le comunicazioni, nell'anno in esame si registrano grandi differenze tra i vari mesi (cfr. grafico 2). Le oscillazioni però sono spesso riconducibili a eventi concreti e circoscritti nel tempo.

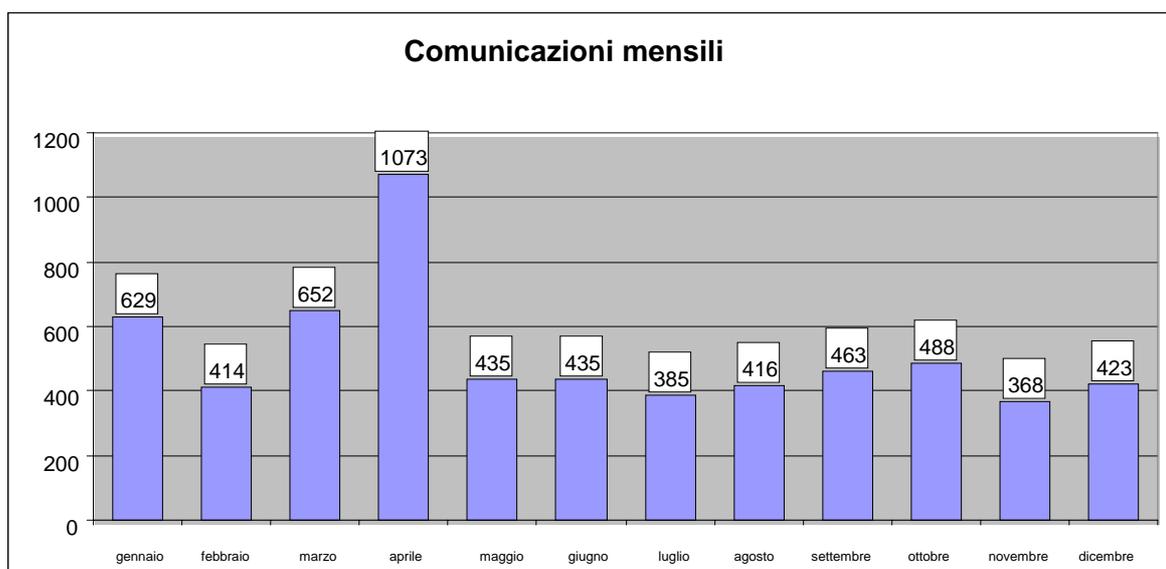


Grafico 2: Comunicazioni pervenute tramite www.scoci.ch – dati mensili (totale: 6181 comunicazioni)

3. Contenuto delle comunicazioni

Si constata un marcato aumento delle segnalazioni di pagine Internet contenenti pornografia illegale. La categoria «pornografia dura» include le fattispecie di cui all'articolo 197 numero 3 del Codice penale (CP, pedopornografia, pornografia con escrementi, animali o con atti violenti) e il 96 per cento delle segnalazioni concerne pagine con contenuti pedopornografici. La tendenza osservata l'anno precedente continua dunque anche nell'anno in esame. Il forte aumento si riscontra sia in termini assoluti sia nel confronto con gli altri reati (cfr. i grafici 3 e 4). L'aumento delle comunicazioni concernenti la pedopornografia è in parte direttamente legato al numero crescente di applicazioni del Web 2.0, come ad esempio le communities, che sono sempre più utilizzate per scambiarsi in modo rapido e anonimo materiale pedopornografico. Per la prima volta, la categoria «pornografia dura», ha superato numericamente, con le sue 1743 comunicazioni, la categoria «spam» (cfr. grafico 3).

Parallelamente si è registrata anche una forte diminuzione delle comunicazioni relative alla pornografia legale. In particolare, sono diminuite le segnalazioni di siti Internet che mettono a disposizione materiale pornografico in streaming. La diminuzione potrebbe essere anche dovuta a una maggiore insensibilità o tolleranza degli utenti di Internet nei confronti di queste offerte.

Come negli anni precedenti, anche nell'anno in esame sono aumentate le segnalazioni concernenti le truffe. Tale categoria è in costante crescita dal 2006. Ciò dimostra quanto questa tematica preoccupa gli utenti di Internet in Svizzera. Questa categoria di reato continua a evolvere e grazie alla comparsa di nuovi modi di operare non perde mai d'importanza. I siti di piccoli annunci e aste online sono sempre più utilizzati per commettere truffe. I criminali prediligono il commercio di auto usate e truffano ignari acquirenti e venditori, avvalendosi di finte imprese di trasporto e di complici locali. Anche altri beni sono oggetto di truffe online. Rimangono d'attualità e continuano ad avere successo anche tipologie di reato ben note, come i cosiddetti abbonamenti trappola, in cui l'utente stipula un abbonamento a pagamento accettando una presunta offerta gratuita, o la truffa dell'anticipo¹ con le sue diverse varianti.

Rispetto all'anno precedente, si è registrato un aumento delle comunicazioni della categoria «reati economici». Nel 2010 vi sono state diverse ondate di attacchi di phishing² contro i gestori di servizi bancari e di posta elettronica. In particolare si è osservato un modo di operare in base al quale i truffatori in un primo momento si procurano illegalmente l'accesso a un account di posta elettronica e poi scrivono agli indirizzi di contatto personali del titolare dell'account per chiedere un trasferimento di denaro per un'emergenza.

Negli ultimi anni le richieste da parte della popolazione su tematiche concernenti la criminalità su Internet sono rimaste stabili a livelli elevati e questo indica che SCOCI

¹ Con questo metodo si cerca di indurre la vittima ad anticipare un pagamento con false promesse (ad es. una grossa vincita alla lotteria). Chi anticipa il pagamento attende però invano il compenso perché la controprestazione non era prevista fin dal principio.

² Metodo col quale si cerca di pervenire ai dati di un utente di Internet (nome dell'utente, parola chiave ecc.) avvalendosi di indirizzi web falsificati.

viene considerato a livello nazionale il centro di competenza in materia di criminalità su Internet.

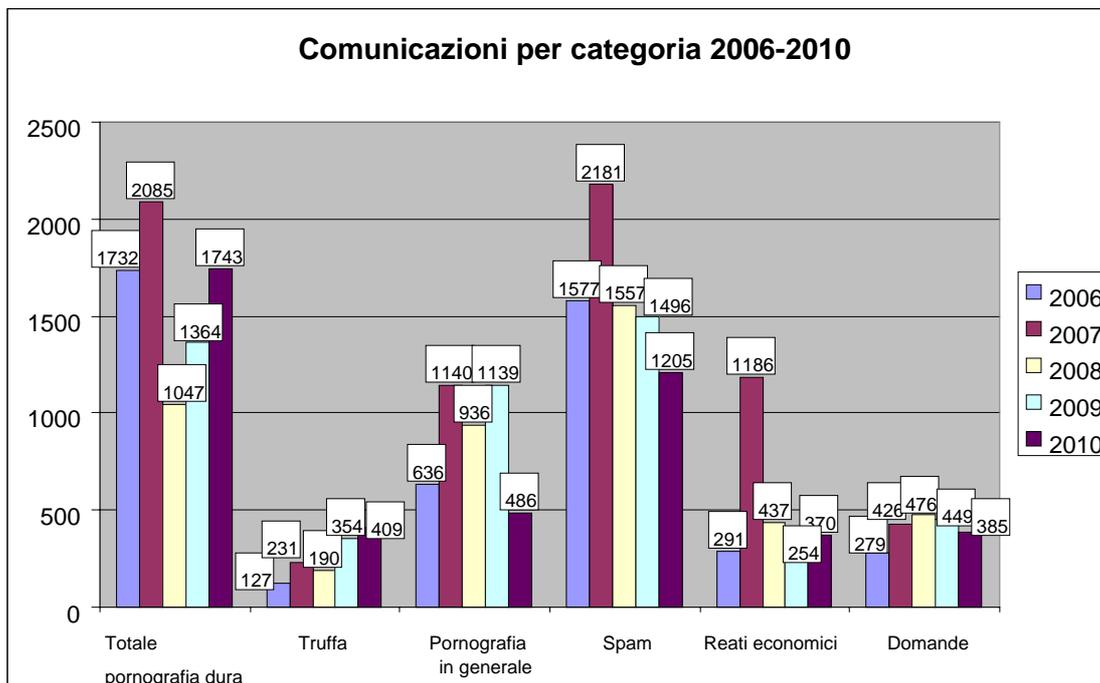


Grafico 3: Andamento delle categorie di reato segnalate più frequentemente

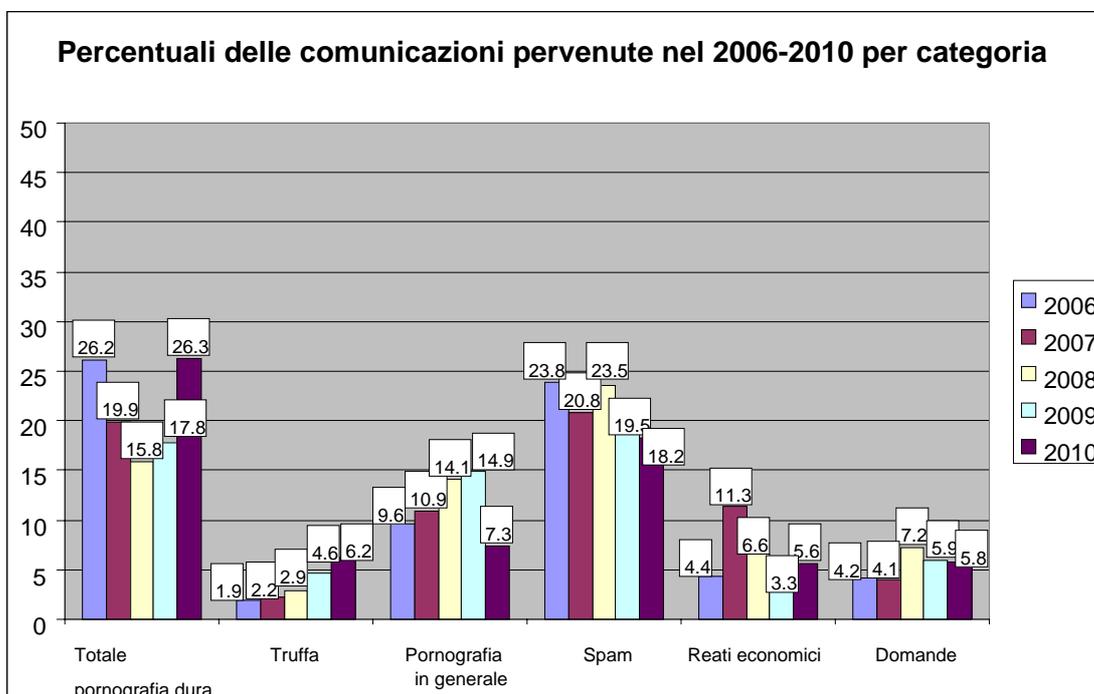


Grafico 4: Paragone fra i valori percentuali di alcune categorie nell'arco degli ultimi cinque anni

Il grafico 5 contiene una panoramica dell'andamento delle categorie di reato più importanti degli ultimi cinque anni. Come ogni anno, anche nel 2010 sono pervenute moltissime comunicazioni che hanno dovuto essere attribuite alla categoria «altro» (cfr. pag. 12) o «non verificabile». La maggior parte dei casi di quest'ultima categoria

riguarda siti Internet che al momento della verifica non erano più attivi. I dati costantemente elevati di queste due categorie dimostrano quanto Internet sia soggetto a continui e rapidi cambiamenti.

Sebbene siano pervenute relativamente poche comunicazioni delle categorie «delitti contro l'onore» e «minaccia e coazione», si tratta di fenomeni che occupano molto SCOCI. Nell'anno in esame anche il fenomeno del cyberbullismo ha suscitato molta attenzione politica e mediatica. Nel 2010 SCOCI ha seguito in totale 25 casi (di cui almeno quattro concernenti minori), che rientrano nella definizione di cyberbullismo³.

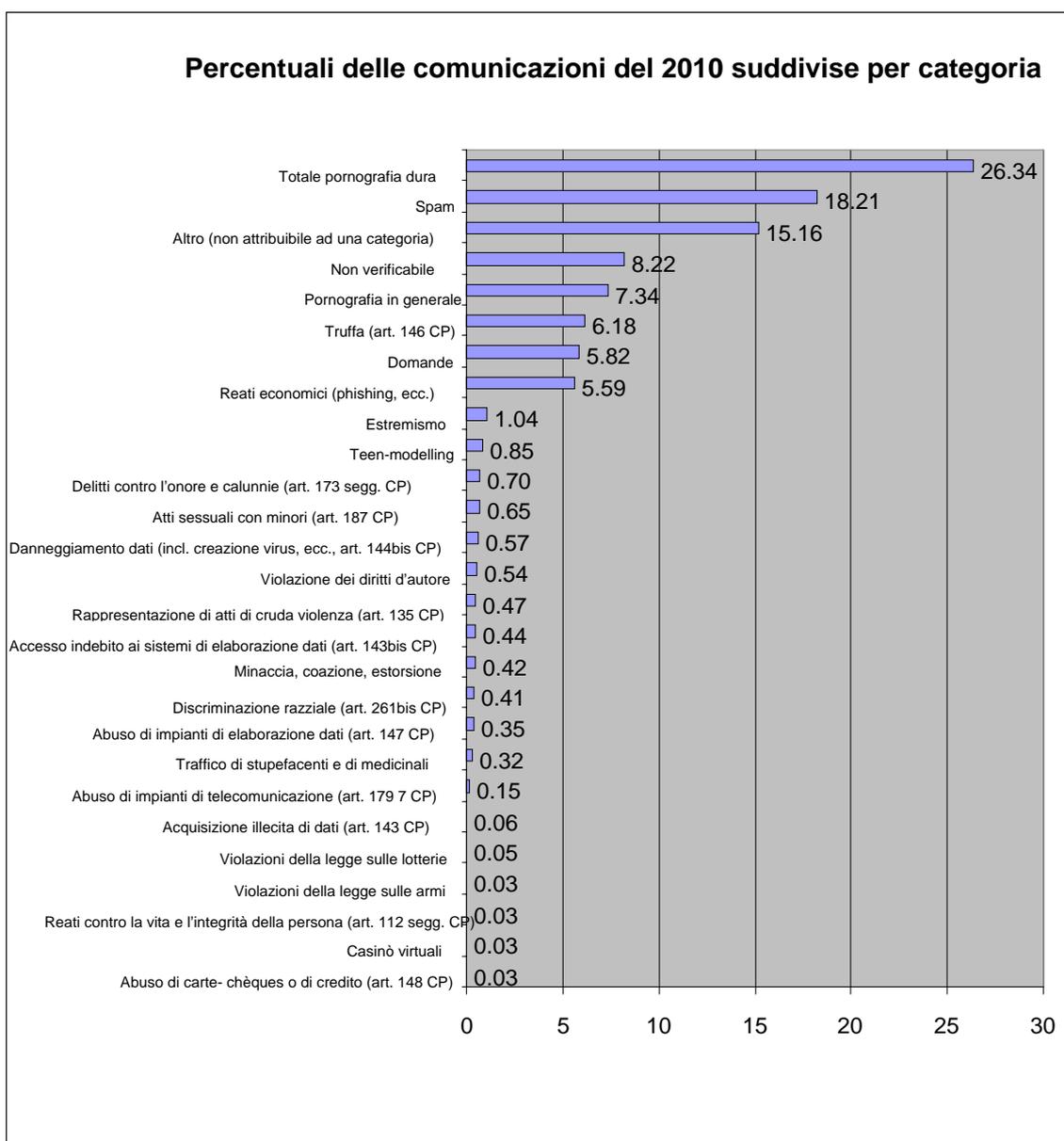


Grafico 5: Comunicazioni del 2010 suddivise per categorie (in percentuale sul totale delle segnalazioni)

³ Definizione di cyberbullismo contenuta nel rapporto del Consiglio federale del giugno 2010: «Si tratta (...) di cyberbullismo quando sono utilizzati moderni mezzi di comunicazione come cellulari, chat, reti sociali informatiche quali Netlog o Facebook, video portali, forum o blog per pubblicare testi, immagini o filmati diffamatori con cui denigrare, offendere o molestare una determinata persona. Le aggressioni in genere si ripetono nel tempo o persistono durante un periodo prolungato e le vittime sono particolarmente indifese».

Oltre alle comunicazioni pervenute mediante il modulo online, si segnalano anche quelle ricevute grazie alla collaborazione tra SCOCI e Telefono Arcobaleno⁴. Nel 2010 Telefono Arcobaleno ha segnalato 587 link a siti con contenuti pedopornografici. Nella maggior parte dei casi si tratta di materiale di one-click-hoster⁵ con sede in Svizzera. SCOCI segnala il contenuto illecito ai gestori del servizio, che provvedono poi alla sua cancellazione. Il numero delle comunicazioni è fortemente diminuito rispetto all'anno precedente. Ciò dimostra che, grazie anche a queste misure di controllo, tali servizi ora vengono usati meno per lo scambio di materiale pedopornografico.

⁴ Telefono Arcobaleno è un'organizzazione italiana attiva nella protezione dell'infanzia.

⁵ Questi siti offrono gratuitamente memoria utilizzabile per caricare dati in Internet. Con un semplice link, si possono mettere a disposizione tali dati ad un numero illimitato di utenti di Internet.

4. Ricerche attive (monitoring)

Grazie al perfezionamento delle ricerche attive (monitoring), nell'anno in esame sono ulteriormente aumentati i casi sospetti aperti e trasmessi ai Cantoni. L'aumento conferma pertanto la tendenza generale registrato nei due anni precedenti. Nel 2010 sono stati trasmessi alle autorità cantonali di perseguimento penale complessivamente 229 casi. Come indicato dal comitato direttivo, si è trattato di casi di possesso e diffusione sistematici di materiale pedopornografico. I casi sospetti scaturiscono dal monitoraggio delle reti peer to peer, volto a individuare gli utenti svizzeri di Internet che partecipano attivamente allo scambio di file con contenuti pedopornografici.

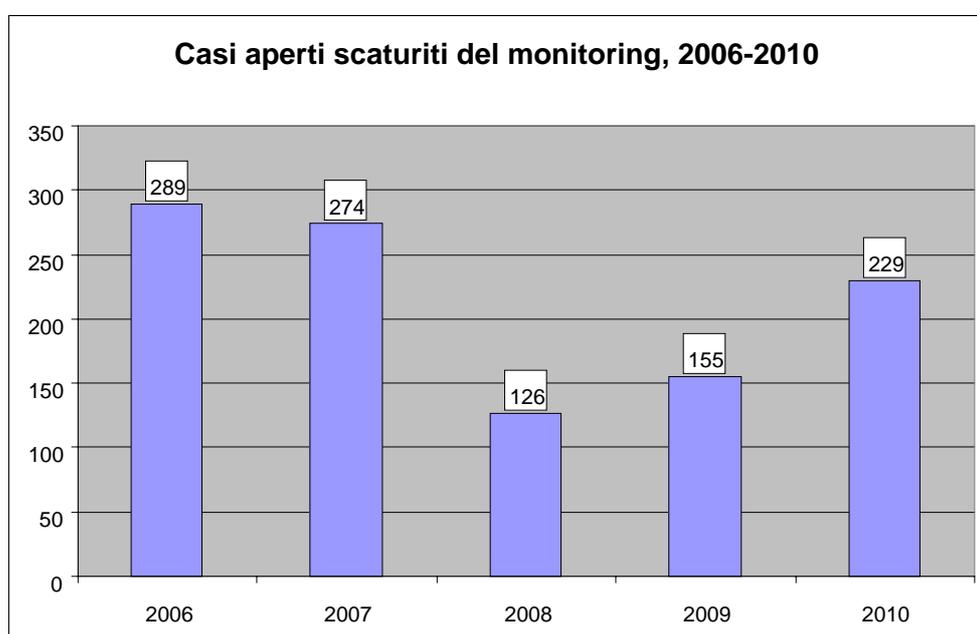


Grafico 6: Casi sospetti scaturiti da ricerche di SCOCI⁶

⁶ Si prende come riferimento la data di allestimento del dossier sul caso sospetto. In alcune situazioni, i casi sospetti sono stati inoltrati alle competenti autorità di perseguimento penale solo l'anno successivo.

5. Alcuni casi

Nel quadro delle ricerche attive nelle reti peer to peer, SCOCI ha individuato, tra l'altro, un cittadino svizzero che si procurava materiale pedopornografico per poi distribuirlo. Dopo le ricerche pertinenti, è stato individuato il luogo della connessione Internet e il caso sospetto è stato trasmesso alla polizia cantonale competente, le cui indagini hanno rivelato che il sospettato era un soggiornante settimanale residente in un altro Cantone. Il caso sospetto è stato quindi inoltrato al commissariato Pedofilia/pornografia della Polizia giudiziaria federale che si è occupato del coordinamento con il Cantone di residenza del sospettato. Poco dopo la polizia cantonale competente ha chiesto a SCOCI di effettuare ulteriori ricerche perché il sospettato era una persona professionalmente esposta e il materiale probatorio non era ancora sufficiente per una perquisizione domiciliare. Mediante un'inchiesta mascherata, SCOCI ha sorvegliato le attività del sospettato nelle reti sociali, è riuscito a raccogliere nuove prove e a fornire alla polizia cantonale la necessaria conferma del sospetto. In occasione della successiva perquisizione domiciliare, sono stati sequestrati immagini e filmati pedopornografici. Confrontato con le prove, l'interessato ha confessato.

In un altro caso, grazie alla ricerca attiva nelle reti peer to peer, è stato possibile identificare un cittadino svizzero che si procurava materiale pedopornografico e lo distribuiva. In occasione della successiva perquisizione domiciliare la polizia cantonale competente ha accertato che già da tempo il sospettato commetteva atti sessuali con una minore. Si è poi scoperto che la madre tossicodipendente della vittima minorenne aveva iniziato la figlia alla prostituzione.

In un altro caso SCOCI ha identificato, nel contesto di un'inchiesta mascherata, uno svizzero di 42 anni che, attraverso una chat riservata esclusivamente a bambini e giovani, cercava di mettersi in contatto con una ragazza che asseriva di avere solo 13 anni. La giovanissima età della ragazza non aveva dissuaso l'adulto dal fare osservazioni di carattere chiaramente sessuale. Inoltre egli aveva chiesto ripetutamente delle foto e un ulteriore contatto. Il caso è stato inoltrato all'autorità cantonale di perseguimento penale competente.

6. Destinatari dei casi

Nell'anno in esame sono stati trasmessi alle autorità cantonali di perseguimento penale complessivamente 299 casi, molti di più quindi dell'anno precedente. L'andamento è direttamente correlato alla maggiore attività di ricerca attiva di SCOCI.

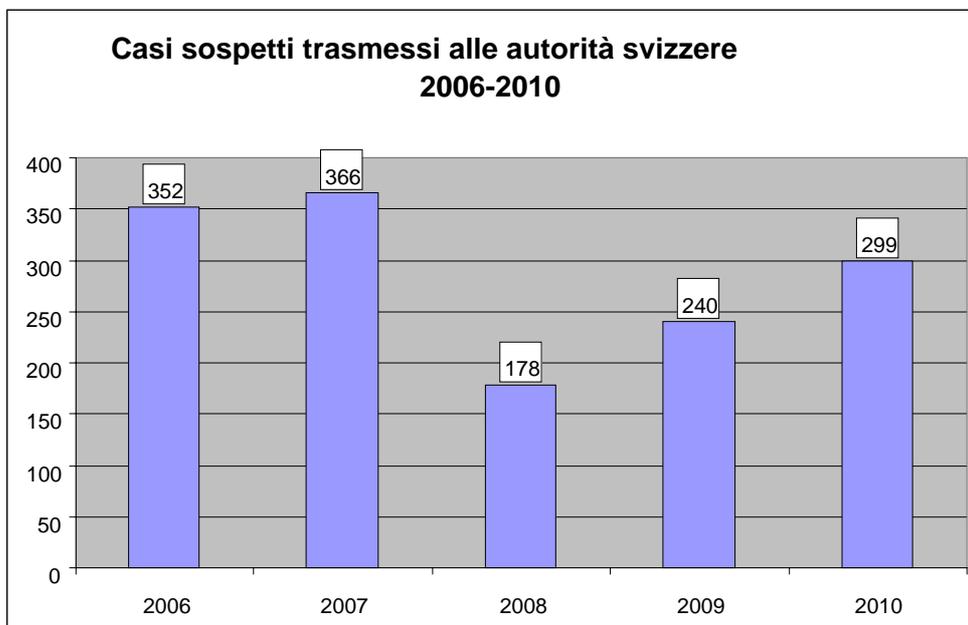


Grafico 7: Numero di casi sospetti trasmessi

Un'analisi più approfondita dei casi sospetti trasmessi (cfr. grafico 8) mostra che si tratta principalmente di casi scaturiti da ricerche attive nelle reti peer to peer. Nell'anno in esame sono stati allestiti e inoltrati alle autorità cantonali di perseguimento penale in totale 245 dossier su questo tipo di casi sospetti. Inoltre le segnalazioni dei cittadini hanno generato altri 54 casi che sono stati inoltrati alle autorità cantonali di perseguimento penale.

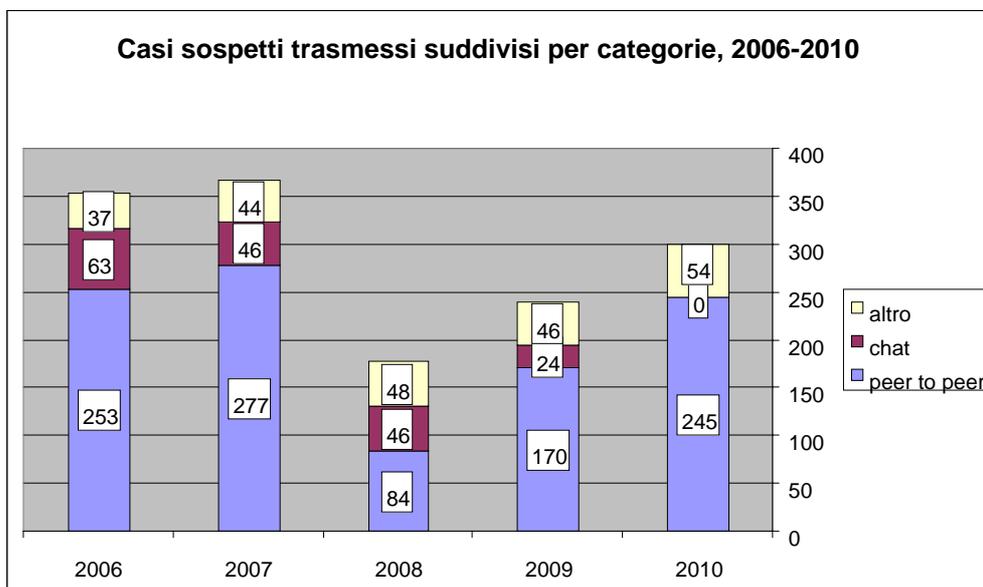


Grafico 8: Casi sospetti trasmessi suddivisi per categorie

Nell'anno in esame non è stato possibile allestire dossier su casi sospetti della categoria «chat», soprattutto perché nel 2009 Swisscom ha rinunciato a gestire le piattaforme teentalk e kidstalk. I casi di questa categoria si basavano infatti su una collaborazione pluriennale tra SCOCI e Swisscom. Gli sviluppi nel campo delle inchieste mascherate (cfr. capitolo 9.2) e il cambio di gestori di queste chat hanno costretto SCOCI a ridefinire le proprie priorità operative.

Da anni, i dati della categoria «altro» sono stabili (cfr. grafico 8). Rientrano in questa categoria anche le indicazioni concernenti siti pornografici senza un regolare controllo dell'età, come pure quelle su altre tipologie di siti con sede in Svizzera, i cui contenuti potrebbero avere una rilevanza penale. Anche i casi inoltrati a un'autorità federale rientrano in questa categoria.

Come in passato, SCOCI ha trasmesso la maggior parte dei casi alla polizia comunale e cantonale di Zurigo (cfr. grafico 9). Seguono nella graduatoria i Cantoni di Vaud, Argovia e Berna. In 22 casi il dossier sul caso è stato trasmesso a un'autorità federale. I principali destinatari di questi casi sono stati il commissariato Pedofilia/pornografia della Polizia giudiziaria federale, Swissmedic, la Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione MELANI e la Commissione delle lotterie (Comlot).

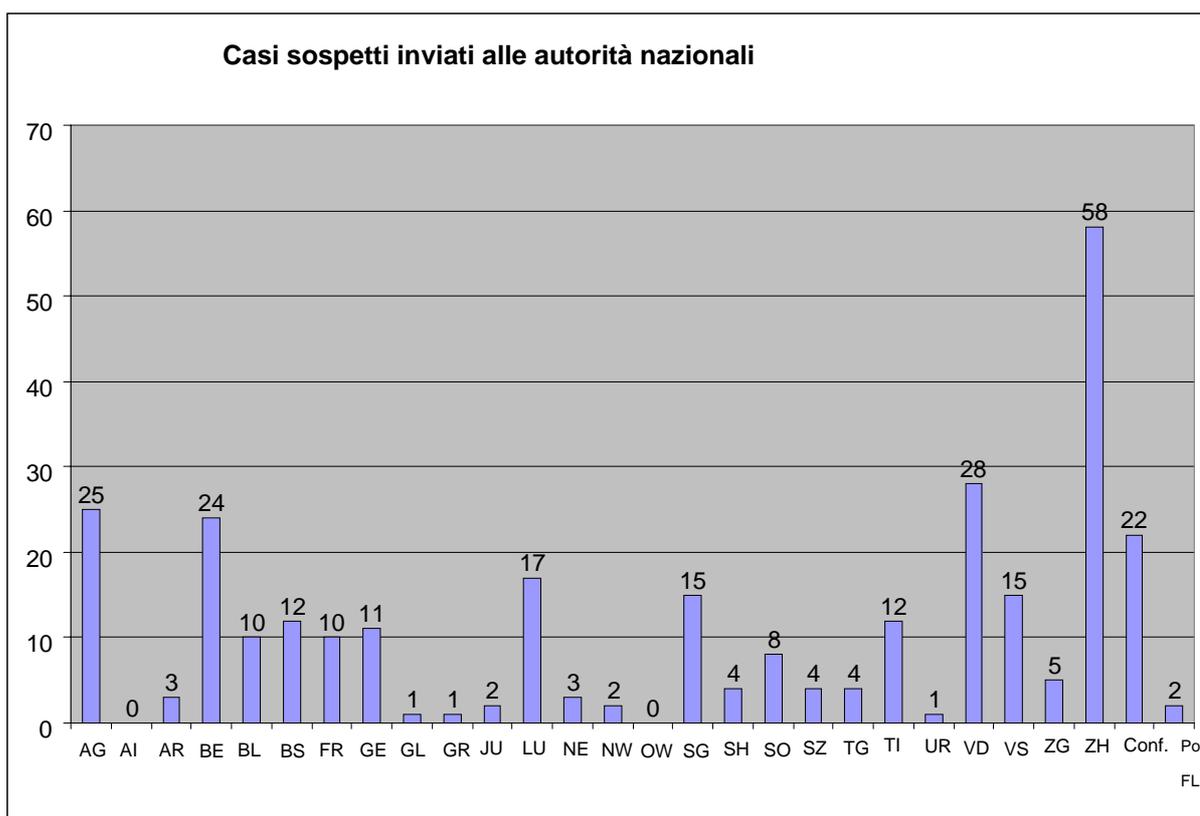


Grafico 9: Numero di casi trasmessi alle autorità svizzere e del Principato del Liechtenstein (Totale = 299)

Nel 2010 SCOCI ha anche segnalato in totale 231 siti Internet ai servizi competenti esteri. Si è trattato quasi esclusivamente di siti Internet con contenuti pedopornografici, segnalati a SCOCI mediante il modulo.

7. Riscontri dei Cantoni

SCOCI invia i casi relativi a sospetti fondati di reati ai Cantoni per il trattamento (cfr. capitolo 5). Per avere una panoramica delle attività intraprese dai Cantoni, SCOCI chiede loro informazioni sullo sviluppo dei casi segnalati, sulle misure adottate dalla polizia e sull'esito dei procedimenti giudiziari.

Nel 90% dei casi, i dossiers inviati ai cantoni hanno portato ad una perquisizione del domicilio del sospettato, effettuata dalla polizia cantonale. In più dell'80% dei casi, le perquisizioni hanno permesso di confiscare del materiale illegale. Stando ai feedbacks ricevuti dai cantoni inoltre, risulta che nel 90% dei casi al termine della procedura è stata pronunciata una condanna. Questi risultati testimoniano del tasso di riuscita molto elevato reso possibile dalla qualità dei dossiers forniti dallo SCOCI.

8. Gruppi di lavoro

Nell'anno in esame, SCOCI ha partecipato a diversi gruppi di lavoro nazionali, segnatamente nell'ambito della prevenzione della criminalità.

Anche nell'anno in esame SCOCI ha partecipato attivamente al gruppo di lavoro nazionale «Kindsmissbrauch» (abusi sui fanciulli), assieme al commissariato Pedofilia/pornografia di fedpol, a organizzazioni di utilità pubblica, ai Cantoni e alla Prevenzione svizzera della criminalità.

Dal 2010 SCOCI partecipa ai lavori del programma nazionale Protezione della gioventù dai rischi dei media e competenze mediatiche, sia in seno al comitato direttivo, incaricato dell'elaborazione del programma, sia nel gruppo esecutivo di accompagnamento. Il programma intende aiutare i bambini e i giovani a utilizzare i media moderni in modo sicuro, responsabile e adeguato alla loro età. In un settore analogo, SCOCI ha supportato il Dipartimento federale di giustizia e polizia nella stesura del rapporto sul cyberbullismo (bullismo elettronico), allestito in seguito alla richiesta avanzata dalla consigliera nazionale Barbara Schmid-Federer in un postulato. Il rapporto è stato pubblicato il 2 giugno 2010 ed è disponibile sul sito Internet di fedpol.

SCOCI ha inoltre partecipato all'elaborazione del piano Sicurezza e fiducia che, sotto la direzione dell'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM), illustra misure volte a promuovere la sicurezza e la fiducia della popolazione nei confronti delle moderne tecnologie dell'informazione e della comunicazione.

Inoltre, partecipando ai gruppi di lavoro IT Ermittler (Inquirenti IT) e Telekommunikationsüberwachung (Sorveglianza delle telecomunicazioni), SCOCI ha seguito, anche nel 2010, gli ambiti dello sviluppo tecnico e dell'efficienza nel perseguimento penale.

9. Progetti

9.1. Collaborazione con i provider svizzeri di accesso a Internet⁷ per il blocco di siti pedopornografici

Dal 2007 è attivo presso SCOCI il Child sexual abuse anti-distribution filter per bloccare siti Internet di matrice notoriamente pedopornografica.

9.2 Inchiesta mascherata

Il chiarimento della situazione giuridica in relazione al nuovo Codice di procedura penale (CPP) e la ridefinizione, riconducibile alla nuova situazione, delle priorità operative del commissariato SCOCI, hanno richiesto molto impegno. Dal 1° gennaio 2011, la maggior parte degli agenti di polizia cantonali non sono più autorizzati a svolgere, a titolo puramente preventivo e senza elementi di sospetto, indagini sotto copertura in Internet nei confronti di pedocriminali. Infatti, le leggi cantonali in materia di polizia non offrono più una base giuridica sufficiente. L'inchiesta mascherata preventiva, infatti, era retta dalla legge federale sull'inchiesta mascherata (LFIM), abrogata con l'entrata in vigore del CPP.

Alcuni Cantoni, come Svitto, Uri e Obvaldo, hanno compreso la necessità di intervenire ed hanno adeguato le proprie leggi di polizia entro il 1° gennaio 2011. Dal canto suo, il DFGP ha trovato una soluzione insieme alla Conferenza dei direttori cantonali di giustizia e polizia (CDCGP) che consente al Servizio comune di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet (SCOCI), di continuare la propria attività di monitoring della pedocriminalità in Internet. Grazie ad un accordo con il Dipartimento di sicurezza del Canton Svitto, SCOCI può continuare a eseguire preventivamente inchieste mascherate e quindi a sorvegliare le chat su incarico dei Cantoni. Per il momento il lavoro di SCOCI è retto dalle disposizioni in materia di polizia del Cantone Svitto e da un'autorizzazione del giudice cantonale dei provvedimenti coercitivi. In questo modo viene garantito che i pedocriminali in Internet non dispongano di uno spazio esente da controlli.

⁷ Gli Internet Access Provider consentono a un utente della rete di accedere a Internet.

10. Interventi politici a livello federale

Durante l'anno in esame sono stati presentati i seguenti interventi parlamentari:

Protezione di bambini e adolescenti

- Iniziativa cantonale BE: Violenza nei media. Protezione completa di bambini e adolescenti
- Iniziativa Schmid-Federer: Protezione dei giovani dai rischi dei media e lotta alla cybercriminalità. Maggiore efficacia ed efficienza
- Interpellanza Amherd: Media e protezione dei giovani. Quali misure dopo i programmi di prevenzione?
- Mozione Bischofberger: Protezione dei giovani dai rischi dei media e lotta alla cybercriminalità. Maggiore efficacia ed efficienza
- Mozione Schweiger: Insegnare ai giovani l'uso mirato dei nuovi media
- Domanda Graber: Convenzione del Consiglio d'Europa sulla protezione dei bambini contro lo sfruttamento e gli abusi sessuali
- Domanda Schmid-Federer: Sorveglianza dei chatroom
- Mozione Amherd: Risoluzione dell'ONU tesa a combattere l'abuso dei minori su Internet
- Interpellanza Markwalder: Per una maggiore efficacia della protezione dei giovani dai rischi dei media e della promozione delle competenze medialiali
- Mozione Amherd: Protezione della gioventù dai rischi dei media. Istituzione di un centro di competenza nazionale per i media elettronici
- Mozione Amherd: Certificazione di siti Internet
- Postulato Amherd: Base costituzionale per la creazione di un organo di controllo nazionale per la certificazione dei siti Internet

Indagini sotto copertura

- Iniziativa Schlüer: Ricerche sotto copertura per la prevenzione di crimini
- Mozione Fiala: Indagini sotto copertura
- Domanda Baumann: Lotta contro i pedofili su Internet
- Domanda Rickli: Indagini sotto copertura contro i pedofili
- Domanda Schmid-Federer: Indagini sotto copertura in Internet
- Domanda Schmid-Federer: Indagini sotto copertura. Articolo 286a CPP

Protezione della personalità

- Interpellanza Hiltbold: Protezione delle persone fotografate o filmate e diffusione non consentita
- Postulato Graber: Attacchi alla sfera privata e minacce indirette alle libertà individuali
- Postulato Hodgers: Adeguare la legge sulla protezione dei dati alle nuove tecnologie

Cyberwar

- Mozione Büchler: Protezione contro gli attacchi cibernetici
- Postulato Recordon: Valutazione della minaccia in materia di cyberguerra
- Postulato Büchler: Capitolo sulla guerra cibernetica nel rapporto sulla politica di sicurezza

Cybermobbing / cyberbullismo

- Postulato Schmid-Federer: Istituire un incaricato federale per la lotta al mobbing e al bullismo elettronico

Cibercriminalità in generale

- Domanda Büchler: Cibercriminalità
- Postulato della Commissione degli affari giuridici del Consiglio degli Stati: Individuare i cibercriminali
- Mozione Barthassat: Telecomunicazioni. Una maggiore padronanza tecnologica in favore della sicurezza
- Mozione Barthassat: Aumentare la durata di conservazione dei registri di assegnazione degli indirizzi Internet Protocol
- Postulato Darbellay: Concetto per la protezione delle infrastrutture digitali della Svizzera
- Postulato del Gruppo liberale-radicalo: Centro di condotta e di coordinamento nell'ambito delle cyberminacce

Altri

- Iniziativa cantonale di Zugo: Vietare i videogiochi violenti
- Interpellanza Mörgeli: Condizioni finanziariamente onerose imposte dal DFGP a fornitori Internet privati
- Interpellanza Parmelin: Pericolo della contraffazione e del traffico di medicinali
- Interpellanza Schmid-Federer: Scoci/Melani. Esperienze tratta dalla riorganizzazione del SAP
- Postulato Savary: La Svizzera ha bisogno di una legge contro lo scaricamento illegale di musica da Internet?
- Domanda Graber: Caso Wikileaks. Implicazioni per la Svizzera e parere del Consiglio federale
- Domanda Rickli: Switch
- Mozione Darbellay: SCOCI. Raddoppio dei posti e chiarimento del mandato e della struttura organizzativa
- Iniziativa Schmid-Federer: Reato di violazione di domicilio per via digitale

11. Presenza nei mass media, attività didattica e conferenze

11.1 Presenza nei mass media

Come negli anni precedenti, SCOCI ha beneficiato, in generale, di un'eco mediatica molto positiva. Numerosi articoli di stampa e alcuni servizi sui media elettronici si sono occupati del lavoro di SCOCI. Nell'anno in esame, hanno suscitato l'interesse dei mass media soprattutto il tema del cybermobbing e delle inchieste mascherate eseguite da SCOCI. Dal canto suo il Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet ha avuto diverse occasioni per esprimersi sui temi di sua competenza.

11.2 Attività didattica e conferenze

Nell'anno in esame, i collaboratori di SCOCI hanno partecipato a numerose conferenze, convegni internazionali e corsi:

In Svizzera:

- Giornata svizzera degli inquirenti IT
- Attività di formazione nel quadro di MAS Forensics presso la HSW di Lucerna
- Attività di formazione nel quadro del corso annuale principale dell'Accademia di polizia dell'Europa centrale (MEPA)
- Partecipazione al dibattito Tweakfest 2010
- Partecipazione alla tavola rotonda Cybercrime & Cybersecurity del Democratical Control of Armed Forces (DCAF)

All'estero:

- RIPE NCC Meeting, Londra
- Octopus Interface, Strasburgo
- E-Crime Congress, Londra

12. Cooperazione e contatti

12.1 Collaborazione con altri servizi della Confederazione

La quantità dei temi e delle problematiche nel campo della criminalità in Internet impone una stretta collaborazione con altri servizi della Confederazione. In seno alla Polizia giudiziaria federale, SCOCI collabora strettamente con i commissariati Pedofilia/pornografia, Indagini Tecnologie dell'informazione e Inchieste mascherate. A seconda della fattispecie, il servizio collabora anche con altri commissariati della Polizia giudiziaria federale.

Nell'anno in esame SCOCI ha sviluppato e intensificato vari contatti, come pure la collaborazione con diversi servizi di altri Dipartimenti della Confederazione, tra cui la Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione (MELANI), l'ambito direzionale Assistenza giudiziaria internazionale dell'Ufficio federale di giustizia (UFG), l'Ufficio federale della comunicazione (UFCOM), Swissmedic e la Commissione delle lotterie (Comlot).

12.2 Riunioni di lavoro e scambi di esperienze con i Cantoni

Nell'anno in esame SCOCI ha avuto diversi contatti con vari corpi cantonali di polizia e giudici istruttori cantonali. In alcuni casi si è trattato di riunioni di lavoro con rappresentanti cantonali su temi concreti. Inoltre, nel quadro dello scambio annuale di esperienze, la polizia nazionale (Landespolizei, LAPO) del Principato del Liechtenstein ha fatto una visita di lavoro a SCOCI.

12.3 Visitatori esterni

Durante l'anno in esame, anche vari visitatori esterni si sono interessati all'attività di SCOCI. Queste visite consentono ai collaboratori di SCOCI di presentare il proprio lavoro e di attirare l'attenzione dei visitatori sulle relative problematiche e le correlazioni. Tra gli incontri particolarmente importanti, si annoverano quello con la capo del Dipartimento, la consigliera federale Widmer-Schlumpf, le visite di diversi consiglieri nazionali e giornalisti ma anche della direttrice di Action Innocence (AIG), un'organizzazione non governativa con la quale SCOCI collabora da anni nella lotta alla pedopornografia in Internet.

12.4 Collaborazione internazionale

Oltre alle conferenze internazionali summenzionate, SCOCI ha avuto varie occasioni di collaborare a livello operativo con partner esteri nel quadro di progetti concreti o gruppi di lavoro. Come l'anno precedente, anche nel 2010 SCOCI ha partecipato al Law Enforcement Cooperation Working Group (LECWG) della European Financial Coalition (EFC) a Bruxelles.

13. Glossario

Adult check	Sistema per limitare l'accesso a un sito web esclusivamente agli utenti maggiorenni.
Chat	Comunicazione elettronica in tempo reale, solitamente via Internet.
Cloud Computing	Utilizzo della memoria, delle capacità di calcolo dei computer e di server sparsi in tutto il mondo, connessi tra loro attraverso una rete (Internet). Le applicazioni e i dati non si trovano più sul computer locale, ma in una cosiddetta nuvola (cloud) composta da un numero determinato di server distanti fra loro e interconnessi grazie a dei collegamenti a banda larga di eccellente qualità, indispensabile per la fluidità del sistema.
Ciberbullismo	Si parla di ciberbullismo quando sono utilizzati moderni mezzi di comunicazione come cellulari, chat, reti sociali informatiche quali Netlog o Facebook, portali video, forum o blog per pubblicare testi, immagini o filmati diffamatori con cui denigrare, offendere o molestare una determinata persona. Le aggressioni in genere si ripetono nel tempo o persistono durante un periodo prolungato e le vittime sono particolarmente indifese.
One-Click-hosting	Servizi web che offrono agli utenti spazio per salvare i propri file (soprattutto video o audio). Inoltre, viene fornito un URL semplice che permette d'accedere ai file per poterli scaricare.
Peer to peer	Modello di rete informatica per lo scambio di file tra utenti e con terze persone (peer).
Phishing	Metodo utilizzato per ottenere in modo fraudolento i dati personali dell'utente (password, nome utente ecc.), soprattutto imitando nella grafica e nel contenuto siti Internet autentici.
Pornografia dura	Rappresentazione di atti sessuali con fanciulli (pedofilia, pedopornografia), animali, escrementi umani o atti violenti. (art. 197 numero 3 CP).
Proxy	Un proxy è un server che funge da tramite tra un client (l'utente) e un server (il sito web che s'intende consultare).
Redirect Service	Un redirect service permette di beneficiare di un URL semplificato per accedere a un contenuto (URL più semplice da ricordare o comunque più breve rispetto a quello del contenuto verso cui si viene deviati).
Spam	Invio di enormi quantità di e-mail indesiderate per fini pubblicitari, e talvolta anche per installare malware sul computer dell'ignaro destinatario.
Streaming	Modalità di trasmissione di dati audio e video che vengono trasmessi di continuo, senza bisogno di scaricare per intero i contenuti (permettendo dunque la lettura del contenuto in diretta).
URL	(Uniform Resource Locator) sequenza di caratteri utilizzata per indirizzare gli utenti alle risorse del web (indirizzo web).
Valore di hash	Valore attribuibile in modo univoco a un'immagine (impronta digitale)

14. Tendenze del 2010

L'anno scorso è stata registrata una crescita significativa delle comunicazioni concernenti siti Internet con contenuti pedopornografici. La tendenza osservata negli ultimi anni ha quindi trovato conferma anche nel 2010. Le possibilità di memorizzare e diffondere in Internet materiale illecito sono molteplici e il loro sviluppo è rapidissimo. Per quanto concerne i modi di operare, gli autori dei reati sono molto flessibili e capaci di adattarsi alle nuove situazioni. È fortemente aumentato l'utilizzo delle reti sociali per lo scambio di materiale pedopornografico all'interno di gruppi chiusi di utenti.

L'aumento delle segnalazioni inviate da vittime di truffe o di tentativi di truffa in Internet ha impegnato molto SCOCI nell'anno in esame. Sono emersi nuovi modi di operare ma persistono anche vecchi trucchi, per lo più facilmente intuibili, che continuano tuttavia a fare delle vittime. I truffatori applicano appositamente tecniche transfrontaliere, che complicano il perseguimento penale. Questo dimostra quanto è importante un coordinamento internazionale nel campo della criminalità informatica, come pure la prevenzione e la sensibilizzazione degli utenti di Internet per combattere efficacemente le truffe online. Rispettando delle semplicissime norme di cautela è possibile riconoscere per tempo la maggior parte delle truffe. Molti truffatori utilizzano dati di libero accesso per attaccare in modo mirato le loro vittime.

Nel 2010 è stato possibile aumentare le risorse nel campo delle ricerche attive nelle reti peer to peer. La ricerca attiva continua a rappresentare lo strumento più importante del Servizio di coordinazione per la lotta contro la criminalità su Internet per combattere la pedopornografia in Internet. Essa esercita tuttavia un'influenza importante anche sui criminali che non possono mai sentirsi completamente al sicuro. Per tenersi al passo con i cambiamenti tecnici e i nuovi comportamenti degli autori dei reati, SCOCI sviluppa costantemente i propri strumenti e metodi operativi.

Nel quadro della revisione della legge federale sulla sorveglianza della corrispondenza postale e del traffico delle telecomunicazioni (LSCPT) si terrà conto delle difficoltà di identificare le persone che accedono a Internet tramite il cellulare. Inoltre, la LSCPT sarà adeguata agli sviluppi tecnici e contemplerà espressamente Internet, e quindi lo scambio di e-mail e la telefonia Internet.